21º INCONTRO DI ASCOLTO DELLA PAROLA, ADORAZIONE E PREGHIERA CON LE SCRITTURE

**L’esplorazione della terra di Canaan, la terra promessa**

*Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena.*

*38Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:*

*"Maestro, non t'importa che siamo perduti?".*

*Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia.*

*Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?"* (Mc 4,37-41).

**TRACCIA DI COMMENTO**

Stiamo di fronte alle Scritture senza però spostare troppo lo sguardo dalla realtà in cui noi viviamo, così possiamo immettere la nostra esperienza di vita nell’ascolto della Parola. Non sarà difficile farlo perché proseguendo nella lettura, siamo al cap.13 e 14 del libro dei Numeri, ci troviamo con il popolo d’Israele che ormai libero si trova a poca distanza dalla terra promessa. Mosè allora manda dodici esploratori, tanti quanti le dodici tribù, oltre la montagna a prendere visione di questa terra, per sapere quali frutti produce, come sono gli abitanti, perché il popolo possa, senza troppe sorprese, arrivare salvo alla sua destinazione. Al ritorno gli esploratori diranno che la terra è meravigliosa ma troppo difficile da raggiungere e il popolo che la abita è un popolo di giganti impossibile da sconfiggere: ostacoli insormontabili. Solo due esploratori su dodici, Giosuè e Caleb pur confermando che la situazione è proprio questa, **non dimenticano le promesse di Dio, quel Dio che li ha fatti uscire dall’Egitto e li ha accompagnati fino ad ora.** Entrambi sono capaci di avere a cuore i timori delle loro tribù e insieme la promessa della terra, capaci di uno sguardo che non si lascia offuscare dall’altezza dei giganti. Sono un forte richiamo, queste pagine, alla nostra vita personale e alla situazione mondiale: dopo tanto cammino di civiltà e di pace, sembra di tornare ad un passato di odio e di contrapposizione. **Si scelgono vie più facili, invece delle vie nuove e faticose del dialogo, si scelgono le vie consuete degli armamenti sempre più sofisticati. Anche Israele sceglierà la via più facile, non attraverserà le montagne e non giungerà alla terra promessa ma tornerà indietro, riattraversando il deserto e girovagando per quarant’anni su strade già percorse.** Dio ha impiegato un giorno a portare il popolo fuori dalla schiavitù dell’Egitto e quarant’anni per sradicare l’Egitto, la comodità apparente e facile della schiavitù, dal cuore degli Israeliti. E’ la fatica che faranno anche i discepoli di Gesù a riconoscerlo risorto. Sono anche le nostre fatiche, le fatiche di ogni epoca della storia**. Oggi, davanti all’Eucarestia guardiamo a queste fatiche con una certezza: nonostante la nostra difficoltà nel riconoscere Gesù risorto nella nostra vita, Lui è vivo e presente nella nostra storia e si fa compagno di strada nel far crescere e maturare vie inedite di pace, nell’invitarci ad osare la pace, nella nostra vita personale e nel mondo intero.**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA**

**ASCOLTO DELLA PAROLA**

**Lettura dal**  **libro dei Numeri cap.13,1-2.17-33; cap.14,1-9**

1Il Signore parlò a Mosè e disse: 2«Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano principi fra loro».

17Mosè dunque li mandò a esplorare la terra di Canaan e disse loro: «Salite attraverso il Negheb; poi salirete alla regione montana 18e osserverete che terra sia, che popolo l’abiti, se forte o debole, se scarso o numeroso; 19come sia la regione che esso abita, se buona o cattiva, e come siano le città dove abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati; 20come sia il terreno, se grasso o magro, se vi siano alberi o no. Siate coraggiosi e prendete dei frutti del luogo». Erano i giorni delle primizie dell’uva.

21Salirono dunque ed esplorarono la terra dal deserto di Sin fino a Recob, all’ingresso di Camat. 22Salirono attraverso il Negheb e arrivarono fino a Ebron, dove erano Achimàn, Sesài e Talmài, discendenti di Anak. Ebron era stata edificata sette anni prima di Tanis d’Egitto. 23Giunsero fino alla valle di Escol e là tagliarono un tralcio con un grappolo d’uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi. 24Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d’uva che gli Israeliti vi avevano tagliato.

25Al termine di quaranta giorni tornarono dall’esplorazione della terra 26e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran, verso Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. 27Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti. 28Ma il popolo che abita quella terra è potente, le città sono fortificate e assai grandi e vi abbiamo anche visto i discendenti di Anak. 29Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano». 30Caleb fece tacere il popolo davanti a Mosè e disse: «Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo». 31Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi». 32E diffusero tra gli Israeliti il discredito sulla terra che avevano esplorato, dicendo: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra che divora i suoi abitanti; tutto il popolo che vi abbiamo visto è gente di alta statura. 33Vi abbiamo visto i giganti, discendenti di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste, e così dovevamo sembrare a loro».

1Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse. 2Tutti gli Israeliti mormorarono contro Mosè e contro Aronne e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti in terra d’Egitto o fossimo morti in questo deserto! 3E perché il Signore ci fa entrare in questa terra per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?». 4Si dissero l’un l’altro: «Su, diamoci un capo e torniamo in Egitto». 5Allora Mosè e Aronne si prostrarono con la faccia a terra dinanzi a tutta l’assemblea della comunità degli Israeliti. 6Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti 7e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto, molto buona. 8Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele. 9Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura».